Anno XXVII. Mercoledì 22 Luglio 1874 N. 168.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Irlanda

Deliberavasi pochi giorni sono nella Camera dei Comuni d' Inghilterra sulla domanda di restituire agl'Irlandesi un Parlamento distinto ed autonomo. I continuatori dell' opera parricida di O' Connell, vale a dire il clero cattolico dell' Irlanda, fatti dall'esperienza prudenti ora si sono fatti vivi con una particella soltanto del programma propugnato, finchè visse, dal celebre agitatore. Ma ottenuto il Parlamento avrebbero ben presto gl'Irlandesi domandato ed anche imposto la totale separazione dell' isola dalla madre patria. Tali sono gli effetti della loro gratitudine per l' ottenuta emancipazione nel 1821. Appena trascorsi cinquant'anni e già meditano la ribellione!

Com' era da attendersi, la Camera dei Comuni respingeva l' insidiosa domanda; ed il signor Disraeli, primo Ministro della regina Vittoria, ne ha rivelato i pericoli. Lo sappiamo ancora noi per vecchie e nuove testimonianze. L'Irlanda è forse il solo paese d' Europa — non eccettuata neppure la Polonia — ove il Papa col mezzo del suo clero eserciti assoluta dominazione come nel più fitto medio-evo. L' Irlanda di oggi è sempre l' Irlanda che trovarono i soldati del generale Hoche quando erano costretti di esclamare: — abbiamo cacciato di Roma il signor Papa e te lo incontriamo in Irlanda. Eppure li avevano chiamati per liberarsi dal giogo inglese. Ma contemporaneamente gl'Irlandesi spedivano milioni e milioni di scudi a Pio VI perchè armasse contro gli stessi francesi; siccome ai nostri giorni, mentre tentavano di procacciarsi la propria indipendenza ricorrendo perfino alle enormità settarie degl' incendi e dei pugnali, il clero irlandese mandava poi in Roma a battaglioni i suoi connazionali, per massacrare noi che anelavamo alla medesima indipendenza.

Il pericolo che rivelò alla Camera il signor Disraeli è questo. — Supponete, egli disse, che arrivi una cosa non improbabile, anzi probabile noi viventi: supponete che si produca in Europa un grande movimento allo scopo di reintegrare il Capo della religione cattolica romana nel possesso della capitale e delle provincie onde l' hanno spogliato: supponete che noi allora ci troviamo riuniti a deliberare sulle circostanze e sugli avvenimenti che potrebbero sorgere da tale agitazione. Io vorrei sapere se i deputati Irlandesi si contenterebbero di venire al consiglio dell' impero per esprimere semplicemente i loro sentimenti e dare i loro voti: Or bene: se i loro sentimenti li vedessero disprezzati, i loro voti respinti, possiamo credere che un Parlamento cattolico irlandese resterebbe indifferente ad avvenimenti che hanno per esso lui il più grande interesse, e che gl'Irlandesi non prenderebbero una parte intensa a questi avvenimenti?

Signori, non posso neppure per un momento rinunziare alla convinzione che in simile stato di cose il Parlamento d'Irlanda non esiterebbe a dichiarare che la condizione del Capo della fede cattolica è una faccenda esclusivamente irlandese.

Inutile sperare, dopo l' esperienza acquistata che la massa del popolo irlandese possa venire facilmente domata dalle minaccie del partito protestante d'Irlanda, od anche dall'intervento dell' Inghilterra. Noi ci esporremo ad una di quelle crisi che occupano le più grandi pagine della storia. Una guerra civile sarebbe forse la minore delle calamità che desolerebbero le due nazioni.

Fin qui l' illustre uomo di Stato.

È fatale legge a tutte le grandi istituzioni umane, che ad un dato punto della loro orbità, cessando di essere benefiche, divengano elemento perturbatore e nocivo. Il cattolicismo, non vale fermarsi alle apparenze del suo morboso galvanismo è precisamente in questo periodo.

Conviene adunque renderne impotenti i conati al fine di tutelare la tranquilla esistenza sociale, in mezzo di cui serpeggia come un fluido deleterio ed avvelenato.

Il movimento presagito dal signor Disraeli per restituire al papato il dominio politico potrebbe benissimo accadere, quantunque fino ad ora sia facile prevederne l' infelice riuscita anche che vi concorresse l' Irlanda con tutte le sue forze. Ma la restituzione di Roma e delle provincie non sarebbe che un pretesto ed un prodromo. Le menti che dirigono il cattolicismo romano intendono a ben altre ricupere, alle quali ogni Stato europeo dovrebbe somministrare largo contingente. Noi non ne sappiamo concepire la vastità; ma il signor Disraeli può rendersene capace purchè soltanto getti gli occhi ad un programma che in questo momento pubblicano i giornali officiosi del Vaticano. Le dottrine del Sillabo vi hanno ricevuto più esteso svolgimento: dal clero sono passate al laicato e con queste minaccia di voler governare la società civile.

Dunque con perfetta avvedutezza il signor Disraeli ha definito questo probabile cozzo una di quelle crisi che occupano le più grandi pagine della storia. Sventuratamente non sarebbe soltanto ristretta all' Inghilterra ed all' Irlanda: ma si estenderebbe ovunque il clero cattolico ha una eredità da reclamare: vale a dire in tutto l' orbe civile.

Estote parati!

Le finanze nel primo semestre 1874

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie sono di lire 127,995,096. 63 contro lire 135,869,693. 73 nel giugno dell' anno scorso, donde una diminuzione di lire 7,874,597. 10. I pagamenti invece nel mese di giugno furono di L. 96,465,108. 31 contro L. 101,962,268. 38 nel 1873: si ebbe quindi una diminuzione di L. 5,497,160. 07 proveniente per circa tre quarti da minori spese dei lavori pubblici.

Le riscossioni fatte dal Tesoro in tutto il 1° semestre è di lire 595,857,003. 08: onde in confronto del 1° semestre 1873 si ebbe una minore entrata di L. 8,219,533. I capi che presentano diminuzione sono l' imposta fondiaria per 16,806,611; la ricchezza mobile per 3,943,781; l' asse ecclesiastico per 3,726,202; le entrate varie per 2,094,010; i dazi di consumo per 950,220; i rimborsi per 581,751; il lotto per 176,346, e le privative per 64,039.

Questo prospetto dimostra come, venendo meno gli arretrati, i proventi delle imposte dirette se ne risentono profondamente e inoltre smentisce i calcoli che si facevano d' un normale miglioramento d' entrata, senza riflettere che uno o due anni di scarso raccolto potevano contrariare i conti, come è avvenuto di fatto.

I pagamenti fatti dal Tesoro per conto de' vari ministeri sono in totale per lire 524,387,859. 07, con una differenza di appena un milione in confronto del 1873. Il risultato è che nel 1874 le entrate superarono i pagamenti di L. 71,269,444, mentre nel 1873 li superarono di lire 78,387,815.

È però da notare che se nel 1874 i pagamenti furono inferiori di oltre un milione al 1873, ciò deriva esclusivamente da' lavori pubblici. Vi fu aumento di pagamenti per conto di parecchi dicasteri, ma per quello de' lavori pubblici si ebbe una diminuzione di lire 17,961,615, la quale si può forse attribuire più a ritardo nella liquidazione de' conti che a riduzione di lavoro.

La situazione del Tesoro al 30 giugno è per l' attivo di L. 1,175,235,980. 98, e pel passivo di L. 1,175,235,980. 98.

I debiti di Tesoreria sono diminuiti nel semestre di L. 72,708,532 e in pari tempo sono aumentati i crediti di Tesoreria di L. 32,067,356, ciò che dà un miglioramento di L. 104,775,000.

Ma d' altra parte il fondo di cassa è diminuito da L. 13,499,817 e si sono presi 20 milioni della Banca sul mutuo del corso forzato, in tutto L. 33,499,817 che bisogna dedurre dalle L. 104,775,000 di cui sopra, e restano L. 71,276,000 che rappresentano la differenza in più delle riscossioni sui pagamenti nel primo semestre, tenendo pur conto della piccola somma degli stralci delle cessate amministrazioni all' attivo e al passivo.

Ne' debiti di Tesoreria si hanno lire 199,292,600 in Buoni del Tesoro, con aumento di L. 14,885,500 sul 1° gennaio, più si hanno 19 milioni di anticipazioni delle Banche con aumento di 3 milioni, cosicchè nel 1° semestre scorso, si è dovuto, per provvedere alle operazioni del Tesoro, 1° aumentare l' emissione dei Buoni di circa 15 milioni, 2° aumentare le anticipazioni delle Banche di 3 milioni, 3° prender 20 milioni sul corso forzato, in tutto circa 38 milioni.

IL DUCA DI GENOVA A LIMA

I giornali di Lima recano i seguenti maggiori particolari sull' arrivo del Duca di Genova a Lima:

Il principe italiano fu ricevuto dal sig. Raffaele Canevaro alla testa delle Commissioni nominate appositamente, cioè: Beneficenza italiani, Pompieri italiani, Società d' istruzione italiana e scuola di musica italiana.

Trovavasi pure alla stazione per felicitarlo il comandante Valle, aiutante di S. E. il presidente della repubblica peruviana mettendo a sua disposizione le carrozze del Governo, che lo condussero al *club* dell' *Unione*.

Di là si recò in piazza d' Armi ove i

pompieri italiani spiegarono tutta la loro destrezza in suo omaggio.

La folla era numerosissima alla stazione, come in Piazza d' armi.

Dopo la festa Sua Altezza si diresse alla Legazione d' Italia, dove cambiossi l' uniforme di campagna con quello di gala col collare dell' Annunziata ed il cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Ivi ebbe luogo ricevimento ufficiale.

Il sig. *alcade* della città il corpo diplomatico e molti altri dignitari si recorono a visitare Sua Altezza.

Alle visite che a lui si fecero, seguì quella che egli fece con tutto il suo seseguito al Presidente della Repubblica. Nel cortile del palazzo lo ricevettero la guardia colle armi presentate, lo stendardo nazionale peruviano, una banda musicale, due decani del governo, i quali lo condussero fino al salone principale.

Il Presidente andò a riceverlo fino a metà del salone e lo fece sedere alla destra, intavolando una conversazione, il tema della quale furono specialmente gli affari riguardanti il Pacifico.

Ritornato da tal visita, che durò circa mezz' ora, il Duca si recò al circo dei tori, dove assistette per la prima volta allo spettacolo di una corsa.

Uscendo dal circo, una moltitudine di gente circondava la sua carrozza, e quando il Duca stava per salirvi, uno dei curiosi gli diresse la parola manifestandogli che si rendeva interprete del sentimento della città nell' assicurargli che la sua visita a Lima era tenuta come un onore dal popolo, il quale amava gli italiani per la loro buona condotta, ecc. ecc.

Il Duca, volgendosi al sig. Rivagüero, gli disse in francese: „ Ciò non fa parte del programma, ma si vede che è uscito dal cuore ed io lo aggradisco sommamente; piacciale esprimergli in mio nome che io aggradisco la sua manifestazione „.

Il che fu fatto dal ministro degli affari esteri in lingua castigliana, e la carrozza partì in mezzo agli applausi del pubblico, e portò il Principe al pranzo offertogli dalla Legazione italiana.

A tavola, il Duca era seduto accanto al sig. Rivagüero. In mezzo alla tavola eravi un enorme torre di mandorlato, avente da un lato lo stemma di Savoia e dall'altro quello del Perù, ed alla sommità una specie di *Garibaldino* con in mano due bandiere, una italiana, l' altra peruviana.

Il Duca fece un brindisi al Capo dello Stato don Manuel Pardo; il sig. Rivagüero rispose facendo un brindisi alla salute della famiglia del Duca del Re Vittorio Emanuele e dell' Italia.

Il Duca disse queste precise parole:

„ Mi compiaccio moltissimo del Perù perchè ho visto che gli Italiani sono qui trattati come fratelli, e questa unione e le simpatie esistenti fra la colonia ed il popolo sono la migliore alleanza che possa esservi fra due nazioni. Gli italiani hanno qui una vita ed una posizione forse più fortunata che nel loro paese medesimo.

Notizie Italiane

ROMA — Il Prefetto ha annullato la elezione della nuova Giunta, per vizio di forma, fondandosi sulla disposizione della legge che prescrive, che tutte le votazioni nelle quali trattasi di persone debbano essere fatte in seduta segreta.

Il *Popolo Romano* non ammette questa interpretazione della legge: vi è qualcheduno che crede di spiegarla col fatto, che insistendo la maggioranza dei nuovi eletti nella rinunzia, coll'annullare la votazione si evitava l' esempio pericoloso di una prima composizione di Giunta fallita.

— Sappiamo che l'Ufficio centrale del Senato ha incaricato il comm. Borsani, relatore sul progetto per il nuovo codice penale, di proporre nella sua relazione l' abolizione del giurì d' onore, dapprima proposto, col mandato di dichiarare che il duello, colpito dal nuovo codice con penalità speciali, abbia una causa giusta: senza di chè gli effetti di esso si sarebbero dovuti giudicare come reati comuni.

Tolto il giurì d' onore, quest' ultimo caso non potrà più verificarsi, e le conseguenze del duello saranno punite soltanto con le penalità speciali dal nuovo codice stabilite. Ai secondi non sarà inflitta penalità alcuna, ove abbiano assistito a duello regolare e siansi adoperati perchè abbia conseguenze meno disastrose. *(Gazz. d' Italia)*

— I giornali di Berlino constatano che il primo telegramma officiale di felicitazione di un Governo estero, per essere il principe Bismark scampato all' attentato diretto contro di lui, fu quello del ministro Minghetti.

— Il *Fanfulla* pubblica una lettera del principe Orsini a proposito delle polemiche insorte relativamente alla sua nomina; il principe respinge l' idea di un cambiamento avvenuto nel suo modo di pensare e di agire, che proseguirà invece ad essere quello che fu, cioè amante del bene del suo paese, ed egli cercherà di adempiere ai suoi doveri sociali come deve fare un uomo onesto incapace di tradire la fiducia del natio paese.

— A proposito del principe Orsini eletto a Consigliere Comunale di Roma monsig. Nardi scrive all' *Osservatore Cattolico* di Milano:

« Un altro dolore affisse, in questi giorni il Santo Padre. Il giovane principe D. Filippo Orsini, capo di quest' illustre famiglia, nella quale è ereditaria la dignità del Principe assistente al Soglio, sembra essersi decisamente messo nel campo liberale. I fogli del governo ne menano vanto, gli attribuirono non so quali dichiarazioni, lo collocarono nelle loro liste elettorali proponendolo a Consigliere comunale, e fu eletto. La notizia sparsa di un dialogo tra lui e il S. Padre in una udienza è falsa: il Principe dopo la morte del padre, avvenuta or sono parecchi mesi, non fu mai visto al Vaticano.

TORINO — Un personaggio, che si crede addetto alla diplomazia dell' impero Germanico, proveniente dalla linea di Milano, partiva ieri sera per Ivrea con un convoglio speciale. Vuolsi vada a raggiungere il Re nella valle d' Aosta. *(Gazz. Piem.)*.

ANCONA — Leggiamo nel *Corr. delle Marche*:

Oggi abbiamo in città uno sciopero di nuovo genere — lo sciopero dei *becchini*.

Il cadavere di un vecchio di 91 anni e 6 mesi fu dovuto trasportare senza bara nè coperta in chiesa — e bisognò contentarsi della sola cassa: al punto in cui ci vien data la notizia (ore 4. 30) altri cadaveri sono ancora in aspettativa — nè si sa dai parenti che risoluzione prendere.

Crediamo che i becchini vogliano un aumento di salario.

AOSTA. — Dalla valle d' Aosta scrivono: S. M. il Re trovasi da qualche giorno nei nostri monti a caccia.

Esso trovasi in ottima salute.

La nostra vallata è pure assai animata pel concorso di touristi, viaggiatori e bagnanti.

MODENA — La Direzione del Panificio di quella Società ha di nuovo diminuito il prezzo del pane.

Così il pane bianco al K. L. 0,48.
» inferigno » » 0,40.

RAVENNA — 19 — Nelle elezioni trionfo completo del partito liberale.

FORLÌ — La *Romagna* sa che gli studi della ferrovia Forlì - Arezzo procedono alacremente e che saranno compiuti circa il 20 settembre p. v. per essere sottoposti al Consiglio superiore d' arte.

NAPOLI 19 — Il comm. Mordini, prefetto di Napoli, ha inviato a'sindaci della provincia una circolare per frenare l' ingerenza nel Clero nelle scuole.

— Nelle elezioni parziali amministrative ha trionfato la lista progressista-unitaria. Uno solo de' suoi candidati non riuscì eletto.

Il numero dei votanti fu di circa 6500.

Notizie Estere

FRANCIA — Da Versaglia giungono notizie importanti e tra queste alcune sono anche strane. Fra le notizie importanti si hanno a porre queste: che tutti i ministri hanno offerte le loro dimissioni, che la Camera ha respinto l' urgenza delle proposte fatte dalla Commissione dei Trenta col mezzo della Ventavon, ed ha fissato per oggi la discussione della proposta del Périer. — La notizia strana è questa: che l' incarico di formare il nuovo gabinetto possa essere affidata al duca di Broglie. Il voto infatti con cui l' Assemblea ha stabilito l' ordine del giorno per domani ha tutto l' aspetto di una condanna della bolitica del gabinetto attuale non solo, ma di tutto quel sistema di mezzi termini ed equivoci di cui broglie è il più puro rappresentante — nè si può ragionevolmente supporre che l' ex vice-presidente del Consiglio possa trovare adesso quella maggioranza che lo ha abbandonato il 16 maggio.

Checchè sia, tutto fa vedere che oramai l' idea repubblicana ha preso *l' aire* e che, per quanto Mac-Mahon e i conservatori tentino, la Francia non indietreggierà.

Ma la proposta Périer sarà approvata? O approvazione di questa proposta o scioglimento dell' assemblea — ecco, pare, le due uniche uscite possibili dall' attuale guazzabuglio.

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Reichstadt di Boemia 18.

Alle mense di questo imperiale castello, il consigliere dott. Eminger ha proposto un brindisi alla memoria gloriosa del Petrarca nostro, e fu accolto con entusiasmo.

SPAGNA — Il *Temps* annunzia che il Governo spagnuolo ha inoltrato delle osservazioni al Gabinetto di Versailles a motivo del contegno che tengono le autorità francesi. I reclami del Governo madrileno sono specificati e riflettono tre punti, cioè: il viaggio del generale Lizarraga da Baionna a Perpignano, la presenza a Tangeri di un bastimento francese carico di munizioni da guerra destinate per i carlisti; finalmente l' apertura prossima a Dax di un congresso di capi carlisti che sarebbe presieduto dalla regina Margherita.

La cosa, come si vede, è abbastanza importante.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 18 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza il comune di Bovallino, provincia di Reggio di Calabria, a trasferire la sede municidale nella frazione della Marina.

R. decreto che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Vico Equense, in quanto concerne il dazio consumo sullo zucchero e sul caffè.

R. decreto che approva l' atto con cui sono stabilite le condizioni della cessione al municipio di Civitavecchia di parte delle antiche mura della città e spazi di terreni che vi sono compresi, corrispondenti a quelle di nuovo costrutte per zono di fortificazioni.

R. decreto che autorizza la Società denominatasi Magazzini cooperativi della città d' Ancona, e ne approva lo statuto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Visto l' avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all' esame non furono riconosciuti idonei all' ufficio sovrindicato,

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L' esame sarà orale e in iscritto.

L' esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell' antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d' Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell' evo moderno; la storia letteraria, specialmente d' Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L' esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell' ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

Cronaca e fatti diversi

Feste Petrarchesche. — *Fanfulla* ha da Avignone il seguente telegramma particolare in data del 19:

La festa letteraria di Valchiusa è riuscita stupendamente. Il discorso del nostro ministro in Francia, Nigra, è considerato come un importante avvenimento, ed ebbe un grandissimo effetto. Le parole di simpatia per la Francia e di gratitudine per la parte presa al nostro riscatto furono accolte con grandi applausi e grida di: Viva l' Italia! Al banchetto vi furono brindisi ed acclamazioni nel medesimo senso. Il prof Minich lesse un erudito discorso, molto apprezzato, relativamente alla vita e ai sonetti del Petrarca. Il ritorno del corteggio da Valchiusa ad Avignone ebbe luogo con una *marche aux flambeaux*. Vi fu un ricevimento al municipio, e illuminazione. La cittadinanza avignonese è in festa. Gli italiani presenti alla cerimonia erano i signori: ministro Nigra, prof. Minich, prof. Conti (per l'Accademia della Crusca), il console italiano a Marsiglia, Strambio, il redattore della *Perseveranza*, Filippi. Le feste continuano domani e doman l' altro, e promettono di riuscire magnifiche.

Preavviso. — I nostri voti sono paghi. Domani sera riudiremo l' *Orchestra Fiorentina Orfeo* in un Gran Concerto al Teatro Municipale.

Il Bollettino della Questura degli ultimi 2 giorni registra l'arresto di certo M. per contravvenzione all' ammonizione, e quello di certo T. già colpito da mandato di cattura.

Nessuna operazione venne eseguita per intimidazioni e minaccie a certi fornai come si vociferava per fatti che non hanno ombra di fondamento.

Morto per idrofobia. — Ieri mattina cessava di vivere nell' Arcispedale

di Sant' Anna certo Cristi Giovanni della prossima villa di Mizzana d' anni 36, contadino, morsicato or son 3 mesi da un cane idrofobo.

La terribile malattia si era sviluppata nel povero Cristi da 3 giorni; egli rendeva l' ultimo respiro dopo orribili sofferenze, strazi inenarrabili, alla vista dei quali noi vorremmo condannati per una sol volta quanti sono avversi alla provvida misura dell' accalappiamento.

Francesco Petrarca e l' Ancora. — Anche l' *Ancora* di Bologna ha cantato le lodi del sommo italiano. Ma questo è poco; essa ha fatto una scoperta, e cioè che Francesco Petrarca fu un *grande cattolico, che gemeva nello scorgere Roma ridotta alla più squallida miseria, che più d' ogni altro contribuì a far ritornare in Italia la sede di Pietro,* **togliendola** *da Avignone.* Queste sono solleticanti novità: cattolico e gemente per la miseria di Roma, Petrarca, secondoche leggiamo nè suoi libri, ha maledetto un' *avara Babilonia* che faceva suoi Dei *Venere* e *Bacco, Scuola d' errori e tempio d' eresia.* Quanto al ritorno della sede pontificia da Avignone, fino ad ora si sa che è avvenuto dopo la morte di Petrarca! Fu Santa Caterina da Siena che potentemente invocò ed ottenne che il Papa ritornasse a Roma.

Giornalismo. — Non sappiamo spiegarci perchè il corrispondente ferrarese della *Gazzetta dell' Emilia* si diletti di annunziare con minuta diffusione e e con rara sollecitudine *urbi ed orbi* qualunque misfatto avenga nella nostra provincia. Forse è al verde di argomenti? Ma questa non è una buona ragione per dimenticare che il bucato, come suol dirsi, è meglio farlo in famiglia. Si capisce che un gionale locale, per obbligo di cronista, debbe prender nota di quanto accade in paese; ma è per lo meno strano che il corrispondente di un Diario assai divulgato non faccia che parlare di aggressioni e simili. Si possono servire in altro modo e ben più utilmente gli interessi della propria provincia.

Agli amatori di musica. — A Padova questa sera riposo. Giovedì, Sabato e Domenica si succederanno le rappresentazioni dei *Goti*.

Ringraziamento. — Il Prof. Antonio Saratelli riconoscente del cordiale interesse che i propri Concittadini gli hanno dimostrato nella circostanza della grave malattia di sua moglie, rende loro le più sentite azioni di grazie, anche a nome della stessa sua consorte, ed entrambi della affettuosa dimostrazione conserveranno gratissima memoria.

Circolare Ministeriale. — Sappiamo che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha scritto ai signori Prefetti del Regno, perchè incitino i Municipi a cooperare alla grande istituzione di un Collegio Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti. In questa circolare il Ministro ricorda come alcuni Municipii hanno già posto nei loro bilanci, e deliberato di seguitare a porre per alcuni anni una piccola somma a beneficio di questa ormai tanto aspettata istituzione: e quello di Assisi in particolare si è già dichiarato pronto a cedere quel grandioso monumento ch' è l' edificio dell'antico chiostro di San Francesco.

E si rivolge ai Prefetti perchè inducano gli altri Municipii ad assegnare per 4 o 5 anni a quest' opera giustamente pietosa la somma stabilita per i premi scolastici nei proprii bilanci, e la vita del Collegio Convitto di Assisi sarà così immanchevolmente assicurata.

Il Governo da parte sua promette di concorrere in sussidio della grand' opera con una somma equamente proporzionata ai doni che si saranno raccolti dai Municipii.

Pubblicazioni. — Tra le opere importanti pubblicate nella commemorazione del V centenario ne corre obbligo di annunciare le seguenti:

Le Vite degli uomini illustri di Francesco Petrarca col testo originale latino dato fuori per la prima volta conforme ai codici delle Biblioteche di Breslavia, della Vaticana, di Padova, e dedicate dal Presidente della R. Commissione pei testi di lingua, comm. Francesco Zambrini alla nostra Giunta ed a quella di Arquà, a cui non può che tornar assai gradito ciò tutto che onorando il sommo poeta, giova altresì ad illustrare le glorie della nazione. È lavoro condotto con somma perizia, con fedel diligenza e colla più grande assennattezza dal celebre filologo prof. ab. Luigi Razzolini già noto per altre pubblicazioni citate dall' Accademia della Crusca.

I Trionfi di Francesco Petrarca riscontrati sopra alcuni codici e stampe del secolo XV pubblicati per commissione dell' Accademia Petrarchesca di Arezzo. La stampa è condotta da uno de' suoi Accademici, l' illustre prof. Crescentino Giannini, il quale vi pose ogni cura perchè l' edizione riuscisse oltremodo corretta. La stampa è uscita dall' Officina Tipografica dei Bresciani a Ferrara. Vi ha mandato innanzi un sunto della Vita del poeta, dove, oltre avere accennato con poche parole le qualità dell' amore petrarchesco, tocca delle ragioni di questi trionfi. Così egli volle rendere al gran lirico italiano quell' omaggio, che già porse al sovrano poeta col pubblicare il commento di Francesco da Buti.

— Abbiamo sott' occhio la vita di Francesco Petrarca del signor Clemente da Ponte. È un bel volume uscito dalla tipografia del Seminario, e del quale non mancheremo di tener parola, nella rassegna bibliografica che stiamo preparando su tutte le pubblicazioni pervenuteci.

(*Giorn. di Padova*).

Felicissima idea. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino apre una soscrizione per *un Ricordo al Principe di Bismark* con queste parole:

Riceviamo lire 100 *per un attestato al* **Principe di Bismark** in nome degli italiani liberali contro le dottrine e gli atti sanguinari de' *carlisti* in Ispagna, dei *ciambordisti* in Francia, degli *assassini* in Germania. Seguono altre sottoscrizioni tosto pervenute.

Congresso medico. — Pregati, annunciamo che la Commissione Esecutiva dell' Associazione Medica Italiana, ha fissata l' apertura del Congresso Medico di Bologna abbia luogo pel giorno 22 settembre prossimo.

Il Papa consigliere comunale. — È noto che l' immensa maggioranza delle elezioni è riuscita quest' anno favorevole ai liberali. Ma la *Gazzetta del Popolo* di Torino ci fa sapere che i clericali hanno trionfato a... Villarbasse piccolo borgo del Piemonte. Quivi raccolse il maggior numero di voti... Pio IX!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 0

NECROLOGIA

Per sì breve esistenza
Chi mai ti diè la vita?

Con gli occhi pregni di lagrime, scrivo queste tristi righe, come il pugno di terra che si getta sopra una tomba. Cessò ieri di vivere la sposa adorata di uno de' miei più cari amici; e ogni volta che la morte m' invola alcuni degli esseri cui mi lega una dolce e famigliare intimità, parmi che con essi si estingua parte del mio essere, e si spenga la luce della mia povera vita.

ZAIRA BIOLCATI, di Serravalle, giovanissima ancora, giovanissima per la età, per il carattere e per l' anima, adorata dal suo sposo, pieno il cuore di amore, rimpiangendo una vita, nella quale essa vagheggiava le delizie di sposa congiunte a quelle di madre, si affondò nella eternità, passando per la terra a guisa di quelle ombre coronate di luce che vedono i poeti nei loro fantastici sogni. La sua esistenza si assomiglia a quella di certi augelli che vengono un istante da ignote regioni, e dopo aver riempiuto l' aere coi loro cantici nella stagione dei fiori, si perdono silenziosi nel silenzio e nel mistero.

Essa andò sposa a *Nicola Foccaci*, Computista-Capo di questo Municipio il 12 Ottobre 1873; e ieri, nel renderlo padre, moriva, traendo seco nei gaudî di una vita immortale quell' angioletto, che fortunatamente non imparò a soffrire.

Mio povero amico, io ti rimpiango, perchè hai perduto in un solo istante un tesoro di affetti! Custodisci gelosamente la santa memoria della tua sposa; e ti conforta nel pensiero ch' Essa volò a congiungersi alla figlia sua, per insegnarle ad amarti, e perchè ti riesca meno incresciosa la vita sotto il balsamo delle loro affettuose preghiere.

Coraggio e fede!

Copparo 19 Luglio 1874.

L. B.

Telegrammi
(Agenzia Stefani).

Roma 21. — *Berlino* 20. — Sabato si perquisirono i domicili del segretario dell' Associazione cattolica di Magonza, e quello del redattore della *Germania*.

Molti documenti furono sequestrati.

Versailles 20. — *Assemblea.* Cissey annunzia che Chabaud Latour è stato nominato ministro dell' interno e Mathieu Bodet delle finanze.

Il Ministero non avendo avuto il tempo di concertarsi domanda che si aggiorni a giovedì la discussione della proposta Périer.

La discussione è rinviata a giovedì.

Parigi 20. — Il principe Napoleone è arrivato a Parigi.

Madrid 20. — Il decreto dello stato d' assedio porta che i consigli di guerra giudicheranno i delitti di cospirazione, sedizione e ribellione.

I malfattori riuniti in numero di tre e più saranno puniti colla morte se impediranno la circolazione delle ferrovie e romperanno i telegrafi.

Parigi 21. — I giornali applaudono al discorso di Nigra, ed esprimono amicizia per l' Italia.

Il *Journal de Paris* dice che la Francia e l' Italia nulla guadagnerebbero a considerarsi nemiche. L' odio della Francia contro l' Italia sarebbe un errore contro il senso comune, l' odio dell' Italia contro la Francia sarebbe empietà. Quest' odio non recherebbe vantaggio che alla Germania, che è diggià troppo forte perchè la sua potenza non cagioni altrettanta inquietudine all' Italia che alla Francia.

Parigi 20. — Le trattative del Governo ottomano per rinnovare l' anticipazione di 40 milioni e compensare i 20 milioni dei mandati scaduti il 15 corr. non essendo riusciti, gli assuntori decisero oggi di vendere quelli del 1872 depositati in garanzia dal duca di Montebello ex ambasciatore di Russia, morto.

Algeri 20. — La nave francese *Marie* proveniente da Genova carica di fucili destinati per Magador fu catturata nelle acque del Marocco, perchè la dichiarazione fatta dal capitano, che le armi fossero destinate al Governo marocchino, fu riconosciuta falsa.

Atene 20. — L' ex ministro Tricupy fu arrestato per un articolo incolpato di lesa maestà. Fu ordinato pure l' arresto di parecchi giornalisti.

Roma 21. — La *Gazzetta dei Banchieri* pubblica le relazioni di Gabelli sulle convenzioni ferroviarie. Accetta il riscatto delle ferrovie romane, accordando L. 5 di rendita alle azioni comuni, L. 7 50 alle privilegiate e L. 22 05 alle livornesi. Circa le meridionali invita il Governo a trattare per la diminuzione della sovvenzione della metà dell' eccedenza dei prodotti lordi oltre le 7,000 lire.

Fissa il limite delle sovvenzioni per le linee da Costruirsi ad Aquila e Campobasso.

Accorda al Governo la facoltà di esercitare le romane fino alla conclusione dell' appalto dell' esercizio dopo l' approvazione della legge pel riordinamento ed unificazione delle tariffe ferroviarie del Regno.

Facoltizza l' emissione di 50 milioni di rendita per completare la rete delle ferrovie romane.

Accorda pure l' emissione di altri 96 milioni per le Calabro Sicule.

Lasciansi in circolazione 56 milioni dei Buoni d' emissione del prestito delle ferrovie romane.

Londra 21. — I minatori di Staffordshire accettarono la riduzione del salario.

New York 21. — È smentito che siano sorte difficoltà colla Spagna in causa del *Virginius*.

Madrid 21. — Il Governo non permette che si telegrafino notizie di guerra, eccetto quelle della *Gazzetta*.

Lisbona 21. — Il re è ristabilito.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana. . .	70 60 c	70 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	72 90 fm	73 20 fm
Oro.	22 17 c.	22 20 c
Londra (3 mesi) . .	27 76 »	27 76 »
Francia (a vista) . .	111 — »	111 25 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	2150 — »	2152 — fm
Azioni Meridionali. .	359 — fm	362 — n
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — »
Banca Toscana . . .	1473 — »	1478 — »
Credito mobiliare . .	802 50 fm	807 50 fm
Italo Germaniche . .	315 — c.	212 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	61 70	62 10
» » 5 0[0	97 67	98 07
Banca di Francia . .	3715 —	3710 —
Rendita italiana 5 0[0	65 85	66 10
Ferrovie Lombarde. .	311 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	— —	196 50
« Romane. . .	70 50	72 —
Obbligazioni » . . .	182 —	182 25
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17 5	25 18
» sull' Italia . .	10 1[4	10 1[4
Consolidati inglesi . .	92 5[8	92 5[8

Vienna 21. — Rendita austriaca 75 — — in carta 70 25 — Cambio su Londra 110 80 — Napoleoni 8 84

Berlino 20. — Rendita italiana 66 — — Credito Mobiliare 140 1[4

Londra 20. — Consolidato inglese 92 3[8 Rendita italiana 65 3[8

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *MONALDESCA* dramma tragico in 5 atti di Napoleone Giotti — Ore 8 1[2.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di banca esterna ai froldi Marocelli e Sant' Alberto a destra di Po, eseguiti a termini del progetto Tecnico 5 Aprile 1873, essendo occorso di occupare terreni e casa in vicinanza ai lavori medesimi di proprietà degli infranominati, vennero dall' ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data dell' 8 Novembre 1873, e del 4 Marzo 1874, le quali furono già accettate dalle parti interessate, ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 10 Luglio 1874 N. 22826-4612, in Protocollo N. 4967, nella complessiva somma di L. 2777: 46, divisa come appresso e cioè:

1. A Benazzi Apollonia Vedova Tieghi per . . . . . L. 178. 97
2. A Carletti Luigi e Giovanni Maria per . . . . » 100. 47
3. A Dalpasso Luigi fu Antonio per . . . . » 1044. 88
4. A Carletti Agostino per . » 708. 67
5. A Fioravanti Giulio per . » 480. 43
6. A Dalpasso Maria fu Luigi per . . . . » 264. 02

Sommano L. 2777. 44

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento predetto nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione verà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate rese così definitive direttamente ai nominati proprietari o altrimenti sarà fatta la distribuzione delle medesime agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 15 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara

ESATTORIA COMUNALE DI MIGLIARO

AVVISO D' ASTA

D' IMMOBILI

Il sottoscritto Esattore del Comune di Migliaro già Esattore del Mandamento di Codigoro rende noto che nel giorno tredici Agosto 1874 alle ore 10 antim., e nella Residenza della Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del sig. Pretore, e coll' assistenza del sig. Cancelliere e coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento del seguente Immobile, stato esecutato in agravio dei sigg. Saladini Girolamo, Tomaso, Antonio e Giovanni fu Francesco debitori verso esso Esattore di L. 258 : 31 ; dovute per titolo d' imposta Fabbricati dal 1868, al 1871 e per Terreni, Scoli, Ricchezza Mobile, Vetture domestici, Pesi Misure e Commercio, Esercizio 1871 insolute oltre alle successive spese accordate dalla Legge 20 Aprile 1871.

Si avverte che la spesa d' Asta, di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario, occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di essi avrà luogo nel giorno 19 Agosto 1874 detto e l' altro nel giorno 25 ripetuto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore 10 antimeridiane, colle diminuzioni di Legge.

Descrizione degli Immobili

Parte di casa a 4 vani al 1° piano con annesso piccolo Orto dell' Estimo di scu. 180 posta nel Comune di Massafiscaglia Mandamento di Codigoro, in vocabolo detto Via Grande Pratello, marcata in Mappa dai N. 2033 661, altra casa di due vani al piano primo dell' Estimo di scu. 20 e della rendita imponibile di L. 165, segnata in mappa dal N. 662, altra casa di un sol vano dell' Estimo di scu. 50, segnata in mappa dal N. 1892, ed in vocabolo Via del Ponte, havvi uno stabile denominato Pistrino composto di un sol vano dell' Estimo di sc. 15, segnato in mappa dal N. 828 lo che forma un Estimo complessivo di sc. 265, più un fondo seminativo della superficie di tavole 14 e cen. 63 dell' Estimo sc. 64 e 84 in vocabolo Pizzone segnato in mappa con N. 1275, confinanti come segue e cioè : Il N. 661, 662, 1892 2033, a levante, ponente e mezzodi colla Via Grande, salvo altri ecc., il N. 828 confina a levante Bonafini Giovanni e fratelli fu Giovanni, a ponente con Mazzola Sante ed a mezzodi colla strada, salvo altri ecc., il N. 1275 a levante colla Via Pezzuia, a ponente Bonafini Giovanni salvo altri ecc.

Oltre la suddetta intestazione rilevata dal Ruolo d' imposte havvi pure la seguente emergente dal Certificato Censuario, e cioè Saladini Cherubini e Maria fu Antonio per metà ed usufruttuarie per 21/36 e loro madre Veneri Luigia fu Antonio uso fruttuarie per 7/36, Saladini Giuseppe Francesco, Vitale, Domenico, Emilia e Santina fu Tomaso per 1/2 ed uso fruttuarii per 25/36 e loro madre Conti Faustina fu Tomaso usufruttuarie per 3/36, ai quali tutti verrà notificata copia del presente avviso d' asta per ogni buon fine di Legge. Più Orto e casa in vocabolo Via Grande nello stesso Comune di Massafiscaglia composto di vani tre e dell' Estimo di scudi 36-25 della Rendita di L. 30 in mappa num. 645 e 646 confinanti a levante con Guarda Caterina V.ª Casoni, a ponente col Demanio Nazionale ed a tramontana colla suddetta Guarda Caterina, salvo altri ecc.

Il tributo diretto e complessivo di detti immobili essendo di L. 31, 60, l' asta verrà aperta sul valore di L, 1896, 00, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento della somma come qui sopra determinata.

Migliaro li 16 Luglio 1874.

Per l' Esattore MELLACINA.

Martelli Francesco Messo.

Inserzioni a pagamento

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che in seguito di precetto 15 Novembre 1873, Usciere Torreggiani, trascritto all' ufficio Ipoteche il 17 Marzo 1874 Cas. 765, ad istanza di Bennati dott. Alessandro, qui domiciliato, creditore verso Bartolomasi Antonio di L. 610, 84, 8, sorte, frutti, e spese in dipendenza di giudicato del R. Pretore del 1.° Mandamento 22 Ottobre 1873, il Tribunale Civile di questa città con sentenza 2 Giugno 1874 ordinava la vendita al pubblico incanto ed in pregiudizio di Bartolomasi Antonio di Ferrara del seguente

Stabile

Utile dominio e miglioramento di due case in Ferrara, la prima situata nel Vicolo degli Armari, portante i civici num. 1625 e 1626, distinta in mappa Censuaria col num. 2244 sub. 1, confinante a levante colle ragioni Coltrini, a mezzodi col detto Vicolo Armari, a ponente ed a settentrione colla seconda casa di cui in appresso, la seconda ad uso di osteria nel vicolo dei Letamai marcata col civ. N. 1627, distinta in mappa censuaria col num. 2244 sub. 2 confinante a mezzodi colla suddetta casa, a tramontana colle stalle Prefettizie, a levante col Vicolo Letamai ed a ponente colle ragioni Coltrini. ovvero — Quali stabili nell' anno 1873 vennero gravati dell' imposta erariale in principale di L. 66. 49.

Che colla sentenza stessa del 2 Giugno 1874 era dichiarato aperto il giudizio di graduazione, ordinato ai creditori iscritti di depositare le domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando ed era delegato per l' istruttoria il sig. avv. Ulisse Zanotti Giudice.

Che essendosi dall' Istante fatta l' offerta di L. 3989 40 uguale a 60 volte il tributo pagatosi nel 1873, il R. Presidente, con ordinanza 11 Luglio 1874, notificata il 18 stesso mese Usciere Martinengo, fissava per l' incanto l' Udienza del 1.° settembre 1874 alle ore 10 antimeridiane.

Che alla stessa Udienza l' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' Istante di Ital. L. 3989 40 ed ognuno che vorrà accedere all' asta dovrà adempiere le seguenti

Condizioni

Depositare in Cancelleria il decimo del prezzo in L. 398 94 e l' ammontare approssimativo delle spese in L. 500. Non potranno farsi offerte minori di L. 15.

Il deliberatario dovrà rispettare gli affitti, pagare le tasse e percevere i frutti dal dì che la delibera sarà resa definitiva. Pagare il prezzo cogli interessi legali a datare dal giorno stesso. Potrà trattenersi l' importo degli oneri livellari. Le spese di vendita saranno a suo carico. Lo stabile passerà al deliberatario nello stato in cui ora è posseduto dal debitore con tutte le servitù ecc. e si dovranno osservare tutte le altre disposizioni di legge e le condizioni di cui al Bando 18 Luglio 1874.

Gaetano Novi Procuratore.

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

(Art. 44 della Legge 20 Aprile 1870 N. 192 2.ª Serie)

Il sottoscritto Esattore fa noto che alle ore 10 del giorno 21 Agosto 1874 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

Num. d' ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl' immobili e Regione	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO min. d' asta Art. 643, Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia	
			NUMERI DI MAPPA	CONFINANTI	Redditi Censuari					
1	Beneventi Pellegrina in Zannini	Casa in Comacchio Via S. Pietro	Al Civico N. 86	Prospetto B. N. 85	11	25	109	80	5	49
2	Zannini Mariana vedova Zannini	Idem Borgo Treponti	« « «	Idem « 931	45	—	438	60	21	93
3	Farinelli Filippo detto Stelina	Idem Via San Agostino	« « «	Idem « 462	37	75	328	80	16	94
4	Bonafede Pasqua in Bellini	Idem Via S. Pietro	« « «	Idem « 62	7	50	73	20	3	66
5	Simoni Candida vedova Zannini	Idem Via Cappuccini	« « 220	Idem « 858	45	—	442	20	22	11
6	Bellini Teresa fu Giuseppe	Idem Vic.° Barboncini	« « «	Idem « 133	30	—	292	80	14	64
7	Bergamini Carlo	Idem Borg. del Duomo	« « «	Idem « 73	13	50	131	40	6	57
8	Arni Giovanni e fratelli fu Gius.	Idem « Idem	« « 336	Idem « 24	24	—	234	—	11	70
9	Bonafini Carolina e sorella	Casa, Via Cappuccini	« « 255	Idem « 61	11	25	109	80	5	49
10	Buzzi Luigi e fratello fu Paolo	Idem « Idem	« « «	Idem « 33	67	50	658	20	32	91
11	Buzzi Domenico e fratelli fu Gius.	Idem Via Cappuccini	« « 218	Idem « 34	12	—	117	—	5	85
12	Buzzi Lucia fu Ciriaco	Idem Vicolo Crema	« « «	Idem « 58	22	50	219	60	10	98
13	Bonafede Pasqua fu Antonio	Idem Via Cappuccini	42, 50, 52	Sud Cavalieri d' Oro Giov. - Est il Canale - Ovest Andito - Nord Gelli Maria	72	50	73	20	3	66
14	Bernicoli Geltrude fu Federico	Idem Via Marchesana	478, 470	Est Cavalieri Filippo - Ovest Pozzati D. Felicissimo - Sud Simoni Francesco	22	50	219	60	10	98
15	Alessandri Giuseppe fu Marco	Idem « Idem	38, 42	Est Cavallari Caterina - Ovest Corso Cappuccini - Sud Cavallari Felice	12	109	117	—	5	85
16	Alberi Filippo fu Pietro	Idem Via S. Pietro	366, 364	Est Via S. Pietro - Ovest Tomasi Linda - Sud un prato - Nord Cavalieri Antonio	11	25	109	80	5	49
17	Beneventi Casciano fu Antonio	Idem « Idem	372	Est un prato - Ovest Cavalieri Pietro - Ovest Cioli Petronillo	11	25	109	80	5	49
18	Cavalieri Giuseppe fu Valentino (ora Eredi) Rosa, Pellegrina, Annina, Antonio, Luigi, Valentino, Teresa fratelli e sorelle fu Giuseppe, Carolina e Zappata Celeste	Casa in Magnavacca (Comacchio)	3 0/0, 287 1/3 2141, 441 A. 287 1/3-2141	Est Bellini Luigi - Ovest Vicolo Comunale - Sud Strada Provinciale - Nord Zappata Natale	586	—	5703	60	285	18

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto avranno luogo nei giorni 27 Agosto e 2 Settembre 1874 nei luoghi ed ora suindicati.
Le spese d' asta, di registro e contratuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Dall' Esattoria di Comacchio 11 Luglio 1874.

Per l' ESATTORE

G. BASSINI, Collettore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.